

India
Nuovi
massacri,
15 vittime

■ NUOVA DELHI Dopo la caccia all'uomo scatenata nei giorni scorsi in India dagli indù, la risposta dei terroristi delle minoranze etniche non si è fatta attendere. Ed è stata spietata. Quindici persone sono state uccise in due diversi agguati a Chandigarh e in un villaggio ai confini dello Stato indiano del Nagaland. Tra le vittime, un dirigente del partito del congresso del primo ministro Rajiv Gandhi. Con i nove morti di giovedì scorso e i 72 pellegrini indù massacrati dai terroristi sikh pochi giorni fa, sale a novantasei il conto delle vittime della violenza etnico-religiosa in India, in una sola settimana.

Il primo agguato, ieri, si è avuto a Chandigarh. A cadere sotto i colpi dei terroristi sono stati Sainam Singh Bajwa (presidente del partito di Rajiv Gandhi) e Samritsar, capoluogo del Punjab e città santa del Sikhismo), due sue guardie del corpo e tre membri del suo partito. La polizia, che ha dato notizia del massacro, ha precisato che Bajwa e le altre persone sono state assassinate nel sonno nella fattoria di proprietà dell'uomo politico alla periferia di Amritsar. Il portavoce della polizia ha detto che i terroristi hanno agito contro Bajwa e i suoi ospiti apparentemente per respingere contro le violente dimostrazioni anti-sikh svoltesi a Nuova Delhi e in altre città indiane. Gli indù erano scesi nelle strade per dimostrare contro il massacro di 72 pellegrini indù ad opera di terroristi sikh. Ma in breve la manifestazione di protesta si era trasformata in una indiscriminata caccia all'uomo e solo l'intervento della polizia ha evitato che alcuni sikh venissero linciati dalla folla inferocita. La risposta sikh, comunque, non si era fatta attendere più di tanto. Il giorno dopo, nel Punjab, i sikh avevano ucciso nove persone in un'azione terroristica, e, fra questi, un dirigente locale del partito comunista. Ieri gli altri due massacrati, il secondo dei quali è avvenuto in un accompagnamento militare di fuocieri dell'Assam, vicino al confine con il Nagaland. A compiere l'attacco, stavolta, un gruppo di ribelli Naga (originari del Nagaland) che militano in un movimento indipendentista clandestino. Prima di fuggire, i ribelli si sono impossessati dell'intero arsenale leggero della guarnigione.

Nuovi massacri hanno scatenato altre ondate di protesta. A Nuova Delhi, pattugliata strada per strada da polizia ed esercito, è stato temporaneamente abolito il coprifuoco. Ma a Bombay, seconda città dell'India indù, è stato proclamato un giorno di sciopero generale per protestare contro il massacro dei 72 pellegrini. Lo sciopero di Bombay, principale centro commerciale indiano, ha avuto ripercussioni più avvertibili rispetto a quello effettuato giovedì nella capitale in una metropoli in cui vivono otto milioni di abitanti, tutti i servizi di trasporto urbano sono stati sospesi, e i dimostranti hanno aggredito e assaltato i pochi autobus usciti dai depositi.

Commissario dell'Iranganate
lo dice alla tv:
«Chiameremo il presidente
se Poindexter sarà evasivo»

Spaccata la Commissione
le domande dure
hanno fatto fare a North
la figura della vittima

Sarà interrogato Reagan?

Il primo turno dell'interrogatorio di Oliver North davanti alla commissione d'inchiesta sull'Iranganate si è concluso con il suo successo d'immagine, spaccando la commissione che viene accusata di aver fatto fare a North la figura della vittima. Intanto un commissario ha fatto l'ipotesi di un interrogatorio informale dello stesso Reagan, se anche Poindexter sarà evasivo sulle responsabilità del presidente.

MARIA LAURA RODOTA

■ WASHINGTON Sembra ormai fatta comunque finisca. Oliver North ne uscirà come un eroe. Non sono servite le accuse di attività contro la legge, né quelle di sottrazione di fondi, né quelle di falsa testimonianza a diminuire la sua brillante performance davanti alla Commissione d'inchiesta sull'Iranganate. Sarebbe potuto essere la sua rovina, il suo interrogatorio lo ha invece concesso superstar americana dell'anno ieri anche il limbo, ironico, incisivo consigliere legale Arthur Liman ha finito per perdere la pazienza davanti a questo testimone sempre più tranquillo e sicuro della sua popolarità, seduto ad un tavolo sul quale, con il passare delle ore e dei giorni, si accumulava una pile sempre più alta di telegrammi di appoggio. Sono parecchie decine di migliaia, rendono sem-



Un momento dell'udienza di ieri davanti alla Commissione d'inchiesta sullo scandalo Iranganate

uscire allo scoperto e passare, in diretta nazionale, collegio elettorale compreso, per persecutori di North.

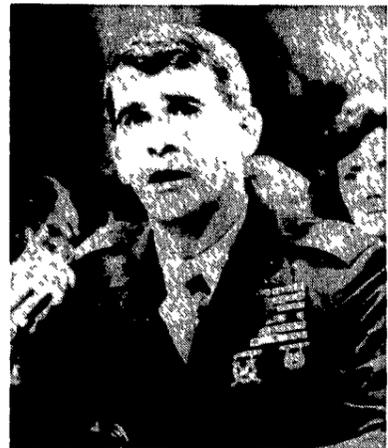
Non a caso, ad aprire il fuoco sui consiglieri legali, accusandoli di complesso del pubblico ministero e linguaggio, è stato David Boren, il presidente della commissione servizi segreti del Senato, eletto nell'Oklahoma uno Stato del Sud-Ovest noto per i suoi predicatori televisivi e il suo conservatorismo. «Gli avvocati si sono occupati di questioni che dovevano essere discusse dai rappresentanti eletti», è esplosa Boren. «Nield ha interrogato North sulle attività segrete del governo facendo chiaramente capire di essere contrario. Qui si vuole solo aggravare la guerra in corso tra il Congresso e Casa Bianca».

Quando, subito dopo, gli è stato chiesto se lui, finora uno dei più aggressivi membri della commissione, avesse ricevuto pressioni dagli elettori su North, Boren ha dovuto rispondere di sì.

Quanto l'atmosfera fosse cambiata, si è potuto vedere mezz'ora dopo, quando Bill McCollum, deputato repubblicano della Florida, ha interrotto Liman nel bel mezzo di una domanda, urlando che

non aveva il diritto di basare le sue domande su opinioni preconcette. «Ci sono un bel po' di commissari terrorizzati», commenta fuori dall'aula Cokie Roberts, giornalista della «National Public Radio», «che non sanno più che fare. Nield ha fatto dire parecchie cose a North. Liman ancora di più. Ma sanno che questo non è un film giallo, e che il testimone non crollerà, e non vogliono fare la figura dei cattivi inutilmente».

Liman, intanto, è andato per la sua strada. E, se non gli è stato possibile far dire a North quello che forse nasconde, ha cercato di farlo arrendere alla evidenza. Lo ha fatto con una tempesta di domande sui vari memorandum discussi da North, l'ex direttore della Cia, Casey, e l'ex consigliere per la sicurezza nazionale Poindexter, sulle vendite di armi all'Iran e l'uso dei profitti per aiutare i contras del Nicaragua. La ricostruzione che ne viene fuori, come quella messa insieme giovedì su Casey, non dà risposte definitive, ma si conclude con il solito grosso punto interrogativo con cui sono finiti tutti gli interrogatori di North. Dov'era Reagan? North ha detto di aver scritto vari memoran-



Oliver North

dum di averli mostrati a Casey e di averli poi dati a Poindexter per l'approvazione presidenziale. E qui sono arrivate le domande chiave. Poindexter era un uomo che seguiva le procedure alla lettera? La risposta è stata sì, devono le operazioni segrete avere l'approvazione presidenziale? La risposta è ancora stata sì. North ha detto però di non aver mai discusso con Casey e Poindexter se Reagan sapesse o no, pensava, a ripeterlo, che fosse ovvio, aveva eseguito i loro ordini. Ma la questione rimane se sia North che Poindexter erano soldati ligi

A Ginevra
Mubarak incontra
Mitterrand



Dopo Shimon Peres, Mitterrand. Decisamente la Conferenza per lo sviluppo dell'Unctad in corso a Ginevra ha trovato il suo mattatore nel presidente egiziano Mubarak che ieri ha incontrato il capo dell'Eliseo per 45 minuti. L'argomento principale: la Conferenza di pace per il Medio Oriente che, stando a Mitterrand uscito dal colloquio, raccoglie i favori di quasi tutte «le parti in causa» e per la quale sono stati compiuti «reali progressi». Il maggior ostacolo alla Conferenza? Israele e questo «può ritardare le cose».

Il Congresso
mondiale ebraico:
«Ecco le prove
contro Waidheim»

Balceni nella II guerra mondiale. Tra queste la richiesta, presentata nel '48 da una Commissione sui crimini di guerra dell'Onu, di arresto nei confronti di Waidheim in quanto ufficiale dei servizi di informazione resosi responsabile di omicidio. L'Onu dunque già nel '48 sospettava, ma questo non le ha impedito di eleggere poi Waidheim segretario generale.

Haiti,
confermato
l'appoggio Usa
a Namphy

la transizione del paese alla democrazia? Il tono è decisamente «da padroni», ma fin qui transeut. Dopo l'attestato di fiducia, il ricatto. Se Namphy si dimetterà o sarà sostituito (dal 57 gruppo di centro-sinistra che stanno paralizzando il paese con scioperi per chiedere la testa di Namphy) Washington sospenderà i 100 milioni di dollari di aiuto a Port au Prince.

Arrestati
in Sudafrica
centinaia
di autisti

autobus per cui lavorano. Molti sono stati poi rilasciati dietro cauzione. L'episodio, un po' oscuro, non ha comunque fatto registrare violenze. A patirne sono stati soprattutto i pendolari dei ghetti neri, per l'interruzione del servizio di trasporto.

Il Vaticano
contro
le politiche demo-
grafiche

Mentre il mondo registra la nascita di «baby 5M», il cinquantaduesimo abitante della Terra, il Vaticano, con un articolo pubblicato ieri in prima pagina da «L'Espresso», protesta contro la politica demografica imposta al Terzo mondo «ingiustamente e arbitrariamente» per difendere gli interessi dei più forti. Il problema demografico - dice il quotidiano - richiede un riesame coraggioso della distribuzione della ricchezza nel mondo. Questo mondo «grida vendetta al cospetto di Dio».

Kohl invita
Gorbaciov
a Bonn
per il 1988

La Germania Federale ha invitato ufficialmente Gorbaciov ieri il cancelliere Helmut Kohl ha reso noto l'invito rivolto al segretario generale del Pcus ed ha indicato come data l'anno prossimo. Nei primi sei mesi la Rfg avrà la presidenza di turno della Cee e questo - ha detto Kohl - «può conferire ai rapporti sovietico-tedeschi una nuova dimensione». Il cancelliere ha poi definito «una pietra miliare sulla via della comprensione» la recente visita del presidente tedesco in Urss.

In Usa madre
e tre figli
uccidono
3 poliziotti

so giovedì sera in un motel tre poliziotti dai quali avevano ricevuto una notifica per l'emissione di un assegno a vuoto. Dopo le «esecuzioni» i quattro si sono barricati in stanza e hanno resistito agli agenti per 9 ore, sparando migliaia di colpi.

MARCELLA EMILIANI

Il colonnello Ollie è il nuovo eroe di questa estate dell'Iranganate
Il cuore dell'America batte
per il marine superstar

Barbara Broglitti, vicepresidente della Lorimar, la casa che produce Dallas, assicura: «È il miglior attore mai visto in tv». Ma se i produttori si fanno poche illusioni, le case editrici fanno una speranza più concreta: pubblicare un sicuro best-seller, la vita di North raccontata da lui stesso. E si parla di anticipi di milioni di dollari. Ma potrebbe anche decidere di puntare alla «nomination» repubblicana.

■ WASHINGTON «Il tifo per Ollie North è il rugugno dell'America profonda. La classe media frustrata, i veterani del Vietnam che non hanno avuto niente in cambio delle loro sofferenze, le casalinghe che si innamano degli attori della tv hanno trovato il loro eroe, uno che parla come loro, solo più forte e più bello, che le canta chiare agli orecchi uomini di Washington», scuote la testa Vince, giovane ufficiale e laureando in sociologia, saltellando dopo la sua corsa sulla collina del Campidoglio. «E non è un buon segno se a nessuno sembra im-

portare nulla del fatto che North abbia agito strafregandosi delle leggi dello Stato, tutti trovano normale che ignori e biasimi intenzioni e decisioni dei rappresentanti che loro stessi hanno eletto. Niente conta più, ora che hanno un Rambo che per di più somiglia al loro vicino di casa».

Che North fosse diventato popolare si era già visto, ma il suo successo durante la testimonianza davanti alla Commissione Iranganate è andato al di là di qualunque aspettativa. La miniserie «Ollie e il Con-

gresso», come l'ha definita il giornalista televisivo Tom Brokaw, l'ha consacrato stella nazionale. «C'è un Ollie dentro ognuno di noi, e noi lo adoriamo, ma anche di essere eroe - che sta ricevendo centinaia di lettere animesime».

Che North stia mentendo o no, è il dato meno importante. Se lo fa, e per amor di patria. Quello che conta è l'atmosfera da sfida all'Ok Corral che aleggia nella sala delle udienze, con l'uomo in divisa che tiene testa a una banda di avvocati. In realtà, lo stile di North non è nuovo per chi abbia seguito inchieste su qual-

che scandalo politico rispondo. Chi è contro di lui è uno sporco sovversivo. I ha detto Keith Hanes, ex compagno di armi di North, suggerendo per il consigliere legale della Commissione John Nield, «un biglietto di sola andata per il Nicaragua». Chi cerca di metterlo alle strette non è un vero americano, e può essere fatto oggetto di insulti razzisti è successo all'altro consigliere, Arthur Liman - colpevole non solo di vivere a New York, città corrotta e viziosa, ma anche di essere ebreo - che sta ricevendo centinaia di lettere animesime.

Che North stia mentendo o no, è il dato meno importante. Se lo fa, e per amor di patria. Quello che conta è l'atmosfera da sfida all'Ok Corral che aleggia nella sala delle udienze, con l'uomo in divisa che tiene testa a una banda di avvocati. In realtà, lo stile di North non è nuovo per chi abbia seguito inchieste su qual-

Vogliono emigrare
In piazza a Mosca
due famiglie
di dissidenti

■ MOSCA Riunitisi con le rispettive numerose famiglie vicino al Cremlino, un ebreo e un pentecostale hanno manifestato ieri mattina per chiedere il diritto di emigrare e di professare liberamente la propria religione grazie alla «perestrojka». La polizia non ha mosso un dito. Invece la folla che si era nel frattempo assiepatata, ha invitato contro i manifestanti definiti «rinnegati» e «traditori», mentre altre persone li difendevano. Identificati i manifestanti, sono stati indirizzati dalla polizia negli appositi uffici emigratori del Soviet supremo.

Panama
Manifestazione
contro il governo,
la polizia spara

■ CITTÀ DEL PANAMA Nonostante il divieto imposto dalle autorità governative a tutte le manifestazioni, le forze dell'opposizione sono scese in piazza ieri chiedendo le dimissioni del generale Manuel Noriega.

Tutte le scuole, le banche e gli uffici della capitale sono rimasti chiusi mentre per le strade sfilava il corteo. La polizia è intervenuta tentando di disperdere i manifestanti con il lancio di candelotti lacrimogeni e sparando diversi colpi di pistola. A tarda notte la manifestazione era ancora in corso.

A Bonn è polemica sulla lotta contro l'Aids
Nella Rfg i sieropositivi
schedati negli archivi criminali

È dagli ultimi mesi del 1985 che la polizia ha iniziato a schedare, negli archivi criminali, tutti i nomi delle persone affette da Aids. Le indiscrezioni dei giorni scorsi hanno trovato ieri una serie di precise conferme a Bonn. È una nuova testimonianza dello spirito repressivo e intollerante con cui una parte delle autorità della Rfg ritiene di dover combattere una malintesa lotta contro la terribile malattia.

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO SOLDINI

■ BONN I nomi delle persone affette da Aids vengono schedati, dalla fine del 1985, negli archivi elettronici del Bundeskriminalamt (Bka), l'ufficio federale di lotta alla criminalità, e in quelli delle polizie di diversi Länder. La notizia, inquietante, ha trovato una serie di conferme a Bonn, dopo che all'esistenza di simili schedature era stato fatto cenno, mercoledì scorso, durante una trasmissione televisiva.

Dopo le gravi misure discriminatorie decretate dal governo bavarese nel mese di maggio (obbligo di test per gli aspiranti ad uffici pubblici e per i cittadini extra-Cee che entrano in Baviera, possibilità di isolamento forzoso per i sieropositivi che si comportano «in modo inaffidabile») e la proposta dello stesso governo di Monaco perché sia interdetto l'ingresso e il soggiorno nella Repubblica federale agli stranieri affetti dal morbo (che ha provocato una dura messa a punto della Commissione Cee a Bruxelles), è una nuova testimonianza dello spirito repressivo e intollerante con cui una parte delle autorità tedesco-federali ritiene di dover combattere una malattia, e inefficace, lotta contro la terribile malattia.

Le schedature di polizia sarebbero iniziate negli ultimi mesi del 1985, quando al Bka e alle direzioni di polizia di alcuni Länder sarebbero state impartite direttive per annotare, accanto al nome delle persone sotto inchiesta per altri

motivi, l'eventuale scontro dell'affezione da Aids. Un portavoce del ministero federale degli Interni, da cui il Bka dipende, ha smentito, giovedì, che il solo motivo della sieropositività sia stato considerato sufficiente per finire negli archivi criminali. Ma resta la circostanza che della iniziativa non erano stati informati né il ministero federale della Salute né quelli del Land, l'uno e gli altri decisamente contrari alle schedature, tanto per motivi di principio che per considerazioni pratiche. La paura delle schedature è, infatti, uno dei fattori che più impediscono un atteggiamento responsabile e il ricorso alle strutture mediche delle persone che hanno ragione di temere di essere ammalate.

Autobomba
Attentato
a Cipro:
due i morti

■ NICOSIA Un albergatore della città costiera di Limassol, Panikos Michael di 47 anni, e suo figlio Christakis di 13 anni, sono morti ieri per un attentato dinamitardo. L'auto con la quale l'albergatore si apprestava come ogni giorno a raggiungere il suo hotel, il Continental, uno dei più conosciuti della zona, è saltata in aria appena girata la chianetta d'accensione. L'esplosione ha provocato anche il ferimento del figlio più piccolo di Michael, Michaelakis di dieci anni. Si tratta del secondo attentato avvenuto a Cipro da poco più di un mese. Il 7 giugno rimase analogamente ucciso l'ex direttore del carcere dell'isola, Costas Christou. L'agenzia di stampa cipriota Cna riferisce che la polizia indaga, senza fornire altri particolari.

Cina
Scoperti
altri 1700
«guerrieri»

■ Altri 1700 guerrieri di terracotta, i più alti dei quali raggiungono il metro e mezzo, sarebbero stati trovati in Cina, nella provincia di Hebei, nel nord del paese. Condizionale ormai d'obbligo per qualsiasi nuova scoperta archeologica.

La statue che rappresentano gli uomini dell'imperatore mentre cantano e ballano sono state scoperte da una missione di archeologi in una tomba imperiale situata nel villaggio di Houwanzhang nella contea di Cixian.

Il «corredo» funerario risalirebbe ad un periodo oscillante tra il 380 e il 550 dopo Cristo, epoca secondo gli storici, caratterizzata da forti migrazioni verso il nord. Lo stupefacente esercito di pietra che si trova a Xiang risale invece al 220-210 avanti Cristo.

REGIONE LIGURIA
LEGGE REGIONALE N. 13 DEL 20 MAGGIO 1987
ISTITUZIONE DELL'ALBO REGIONALE DEI COLLAUDATORI E
DISPOSIZIONI SUI COLLAUDI.

Si rende noto che la Regione Liguria ha emanato la Legge in oggetto, pubblicata sul Bollettino Ufficiale regionale n. 23 del 10 Giugno 1987.

Ulteriori informazioni potranno essere assunte presso l'Ufficio problemi generali delle Opere Pubbliche e dell'Edilizia sito in viale Brigate Partigiane, 2 - 2° piano